

Il Cavaliere: «Con la sinistra arriva anche la recessione...»

«Noi avevamo la ricetta per governare il benessere; loro, invece, governano la recessione e la stagnazione...»



Il segretario di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini. Nelle foto piccole Gianni Baget Bozzo e Lucio Colletti

Ballottaggi a Pavia, Voghera, Vigevano

Ulivo alla prova nel triangolo «post-leghista»

Quella di domenica prossima sarà giornata di voto per il secondo turno del test amministrativo svoltosi domenica 9 giugno...

DAL NOSTRO INVIATO ROBERTO CAROLLO

PAVIA Qui, sul Ticino, sventolava alta un tempo la bandiera del Carroccio. Un tempo non tanto lontano...

Il Polo non sta meglio Stessa sorte per il Polo che scende di cinque punti a Pavia, di nove a Voghera e addirittura di dodici a Vigevano...

Ulivo in crescita

Ulivo in testa anche qualche chilometro più a nord. Sempre sul Ticino, ma sulla riva destra, c'è Vigevano...

L'appello di Colletti: «Diventate liberisti europei»

Fini: «An ora gioca il secondo tempo» Silenzio sull'alleato Berlusconi

Fini che il calcio lo ama, nonostante i tempi poco felici per l'Italia, dice: «Siamo negli spogliatoi, sta per incominciare il secondo tempo di An»...

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI PAOLA SACCHI

di questi tempi, si sa, non sono tanto di buono auspicio. Ma anche in politica, dalle parti del Polo, un serio di problema di formazione e di schemi e strategie c'è...

un'operazione di immagine, ha voluto ben volentieri sottoporci, non può però che mettere un ferro paletto: amici, noi non siamo una «forza refrattaria», discutiamo...

contraddizione di dover andare oltre Fuggi ma facendo i conti con la sua storia e, dunque, ancora con la paura di un tuffo in un mare aperto e ignoto...

le...». Poi, nel corso del pomeriggio, l'appello del filosofo, si fa quasi accorato: «Can miei, voi dovete capire - e badate, ve lo dice un ex marxista - che l'esigenza è berista, al Nord soprattutto, fa tutt'uno con la sopravvivenza di un imprenditore, di un commerciante...

Oggi si continua. E Fini, nel quale i professori dicono di credere («Cosa deve fare di più, da solo, poveraccio?») cosa dice rispetto all'azionista di maggioranza, seppur sempre più terremotato, del Polo, Silvio Berlusconi? Nessuna parola...

Irritano a destra le prediche dei prof. «liberisti»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI STEFANO DI MICHELE

S. MARTINO AL CIMINO (VI). Il professor Lucio Colletti butta giù un pezzo di filetto, sorride e molla una prima gomitata nello stomaco sensibile di An: «Devono capire che il nemico è lo Stato sociale, devono aprire le porte e cacciare via un po' di gente...»

Poi snocciola consigli che sono come tante collatelle, per una buona parte dell'ex Msi: «Questa storia della destra sociale è solo un ancoraggio al passato, non facilita né An né il Polo. E' necessaria una forte iniezione di liberalismo e liberismo...»

La destra sociale? Roba da mandare di traverso la digestione al professore. Solo la destra italiana è destra sociale, populista, fascista. In tutto il resto del mondo, la destra sociale è un ossituro.

E già. E' quasi inutile che Maurizio Gasparri, numero due di An, si agiti tanto e ripeta, ogni volta che gli

capita l'occasione, che «noi non prendiamo lezioni da nessuno, ascoltiamo delle persone», o che Ignazio La Russa presenti la faccenda come «un'audizione, siamo come commissari parlamentari»

Ancora troppo fascisti, ancora troppo sociali, ancora poco liberisti: ognuno di loro ha da aggiungere un grano al lungo rosario che porta l'ex Msi verso il lido liberale-ecc ecc. Ammesso, poi, che il partito di Fini ci voglia andare. Perché ecco ad esempio Giano Accame, capofila degli intellettuali «sociali» che invita a stare, facendo eco a Stelio Solinas che lo scrive sul «Giornale», «alla sinistra della destra»

«Più vicini al Papa...»

«Noi - spiega - rischiamo o di restare in uno sterile estremismo o di appiattirci su posizioni liberiste senza idee». E invoca, a sorpresa, «An, più che a Forza Italia, è vicina alle encicliche sociali del Papa e al Ccd-Cdu»

Serpeggiano alcune paure, dopo il 21 aprile, nel partito di Fini. Corre qualche rischio, il progetto



alternativa. «Alza le spalle Gino Agnese, scrittore e giornalista, responsabile culturale di An: «Mah, secondo me il rischio è posizionarsi come un partito degli anni Settanta, e a proporre questo sono soprattutto intellettuali esterni ad An. Noi siamo un partito del 15% con un virtualità del 30%»

Rischi avvertiti soprattutto da quei pochi dirigenti del partito che non vengono dall'esperienza missina. Come Gustavo Selva, che racconta: «Se non si va oltre il Polo e oltre la stessa An, c'è il pericolo di un ritorno indietro. Dobbiamo riuscire a tagliare qualsiasi steccato tra chi viene dal Msi e chi no, che ha finora un po' inquinato lo sforzo per fare una destra democratica ed europea»

Ben diverso, vagando tra corridoi e saloni, l'atteggiamento dei capi del partito passati direttamente in An dal Msi. «Il rischio non lo corre An, ma l'Italia, che

con l'Ulivo potrebbe avere un regime...», sentenza Ignazio La Russa. Come non è riuscito a voi di destra? L'Ulivo è più bravo? Riddacchia La Russa. «A noi, per la verità, c'è riuscito una volta e a lungo...»

Poi passa all'attacco di Solinas che, non invitato, bacchetta An sulle pagine del quotidiano di Vittorio Feltri: «Non c'è? Serviva uno per portare i bagagli...». Dunque, la struttura ex missina che resiste, gli ex dicci preoccupati, gli intellettuali del Polo che strepitano, quelli della «destra sociale» pronti a battersi: «Mi rendo conto che ci sono alcuni punti deboli nostri da colmare, anche mettendoli in discussione noi stessi», ammette anche Gasparri

«Ma se era comunista!»

E poi, sottili polemiche tra gli intellettuali invitati. Al bar, Domenico Fisichella e Lucio Colletti si fanno grandi complimenti. Poi, appena il secondo si allontana, il primo rammenta in giro: «Noi eravamo liberali quando loro erano comunisti lo ho potuto pubblicare un mio libro del '65 senza cambiare una parola, e rispetto a quelli che hanno dovuto togliere i loro dalla libreria...»

Ritorniamo a Colletti alle prese con il suo filetto, professore. «Se An non ce la fa ad imboccare la strada che voi indicate? «Aho, e so' cazzi loro! Lo sa che una volta sono andato a via della Scrofa e sul muro c'avevo attaccato un ritratto di Pavare Pio?»

Advertisement for l'Unità newspaper, including contact information and editorial board details.